



Repubblica di San Marino
CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2010

OGGETTO: Ordine del Giorno presentato dal Gruppo Socialista Riformista Sammarinese che impegna il Governo ad aprire un negoziato ufficiale con la Commissione Europea, al fine di valutare la forma di integrazione migliore fra San Marino e l'Unione Europea

IL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE
nella seduta del 29 novembre 2010

respinge

il seguente Ordine del Giorno:

“Il Consiglio Grande e Generale,

presa visione del programma di Governo per la XXVII Legislatura che recita: “Le prospettive e le opportunità che possono scaturire da un nuovo rapporto con l’Unione Europea dovranno essere utilmente e proficuamente valutate attraverso un dialogo diretto con le Istituzioni Comunitarie, che il Governo dovrà immediatamente avviare con il concorso dei rappresentanti delle forze politiche e delle organizzazioni sociali ed economiche”,

preso atto

delle variegate posizioni espresse dai partiti, dalle rappresentanze sociali, economiche, professionali e da singoli cittadini e della posizione del Governo che pare orientata a valutare solo ed esclusivamente l’ingresso della Repubblica di San Marino nello Spazio Economico Europeo,

nel ritenere

possibili per il nostro Stato, oltre all’ingresso nello Spazio Economico Europeo, altre forme di integrazione con l’Unione Europea,

invita



Repubblica di San Marino
CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2010

OGGETTO: Ordine del Giorno presentato dal Gruppo Socialista Riformista Sammarinese che impegna il Governo ad aprire un negoziato ufficiale con la Commissione Europea, al fine di valutare la forma di integrazione migliore fra San Marino e l'Unione Europea

il Segretario di Stato per gli Affari Esteri ad avvalersi della collaborazione dei rappresentanti delle forze politiche e delle organizzazioni sociali, economiche e professionali individuate da tutti i gruppi consiliari,

impegna

il Governo, mediante la Segreteria di Stato per gli Affari Esteri, ad aprire immediatamente un negoziato ufficiale con la Commissione Europea al fine di raccogliere tutti gli elementi utili per valutare la forma di integrazione migliore sulla quale impostare un nuovo rapporto con l'Unione Europea, tenendo costantemente informato il Consiglio Grande e Generale sugli sviluppi del negoziato medesimo e sottoponendo la scelta definitiva a consultazione referendaria.”.